

I laureati dell'Insubria: soddisfatti e impiegati

Pubblicato: Giovedì 11 Giugno 2020



La percentuale dei laureati dell'Università dell'Insubria che trovano lavoro è nettamente più alta della media.

È questo il dato più significativo che emerge anche quest'anno dal **XXII Rapporto di AlmaLaurea**, il consorzio che coinvolge 76 università italiane e ne analizza in modo approfondito il profilo e la condizione occupazionale dei laureati.

I dati del 2019 sono stati comunicati stamattina in diretta streaming dal Ministero dell'Università e della ricerca, alla presenza del **ministro Gaetano Manfredi**, del presidente di AlmaLaurea Ivano Dionigi e del direttore Marina Timoteo, in collegamento con Remo Morzenti Pellegrini, presidente della Conferenza dei rettori lombardi e rettore dell'Università di Bergamo, dove il 4 giugno si sarebbe dovuto svolgere il tradizionale convegno annuale del consorzio.

AlmaLaurea ha analizzato le performance formative di **oltre 290mila laureati nel 2019 nei 76 atenei aderenti**: 166mila di primo livello, 87mila dei percorsi magistrali biennali e 36mila a ciclo unico. E per valutare la condizione occupazionale ha coinvolto in tutto **650mila laureati di primo e secondo livello nel 2018, 2016 e 2014**, contattati rispettivamente a uno, **tre e cinque anni dal titolo**.

Positivi e in crescita i numeri dell'Università dell'Insubria.

Si segnala in particolare che **l'86,2 per cento dei laureati triennali** a un anno dal titolo **ha un impiego ben retribuito**: la media in Lombardia è dell'82% e in Italia del 74,1%. Per quanto riguarda **i laureati magistrali**, sempre a un anno dal titolo il tasso di occupazione è **dell'82%**, maggiore rispetto al 71,7% nazionale ma anche all'81,2% della Lombardia.

Commenta il **rettore Angelo Tagliabue**: «Sapere che i nostri laureati trovano lavoro con più facilità rispetto alla media italiana, ma anche a quella dell'operosa Lombardia, è un dato per me molto importante. Conferma la **qualità della nostra didattica**, basata su un ottimo rapporto tra studenti e docenti, sullo scambio costante con l'estero, sull'esperienza nei laboratori e sull'apertura al territorio e alle sue esigenze. Anche in questo periodo di didattica a distanza abbiamo lavorato per assicurare ai nostri studenti la migliore offerta formativa possibile».

Sottolinea il **direttore generale Marco Cavallotti**: «**Gli stipendi medi dei nostri laureati, da 1300 a 1700 euro**, sono un successo anche per l'ateneo. Le soft skills, le competenze trasversali che si riescono a maturare nella nostra università, consentono loro di ottenere le migliori condizioni di lavoro e di retribuzione».

IL PROFILO DEI LAUREATI INSUBRIA

Per fotografare l'Insubria AlmaLaurea ha preso in esame **1869 laureati nel 2019**: 1370 di primo livello, 225 magistrali biennali e 269 a ciclo unico (i restanti sono laureati in altri corsi precedenti alla riforma).

Tutti in crescita rispetto al passato i dati. Per esempio le percentuali dei **laureati di cittadinanza estera**, che sono il 4,4%, rispetto al 3,6% del 2018, e di quelli provenienti fuori regione, il 6,6% rispetto al 4,8 dell'anno precedente.

Si scopre poi che è in possesso di **un diploma di tipo liceale il 63,2% dei laureati** e che **l'età media alla laurea è 25,1 anni**, che **il 63,6% dei laureati termina l'università in corso**, che **il voto medio alla laurea è 99,4** su 110 per i titoli triennali e **108,9 per i magistrali biennali**, che **il 60,1% dei laureati ha svolto tirocini riconosciuti dal proprio corso di studio** e **il 10,3% ha compiuto un'esperienza di studio all'estero**, per lo più con il programma Erasmus.

Per quanto riguarda le valutazioni degli studenti, il 90,4% dei laureati ha apprezzato il rapporto con il corpo docente, l'86,7% ritiene il carico di studio adeguato alla durata del corso, il 79,3% considera le aule adeguate. Più in generale, **il 91,7% dei laureati si dichiara soddisfatto dell'esperienza universitaria nel suo complesso.**

LA CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI INSUBRIA

Sono 1293 i laureati Insubria del 2018 che si sono fermati al titolo triennale e sono stati contattati un anno dopo: le statistiche dicono che **il tasso di occupazione è dell'86,2%, in crescita rispetto all'82,2% del 2018**, con una **retribuzione media di 1.345 euro mensili netti.**

I laureati di secondo livello del 2018, contattati dopo un anno, sono **448** (di cui 209 magistrali biennali e 239 magistrali a ciclo unico) e **il tasso di occupazione per loro è pari all'82,3%**, con una retribuzione media di **1530 euro mensili netti.**

I laureati del 2014 contattati a cinque anni sono 368 (di cui 158 magistrali biennali e 210 magistrali a ciclo unico) e **il 92,2% lavora con retribuzioni medie di 1733 euro mensili netti: l'82,6% è inserito nel settore privato, mentre il 16,8% nel pubblico.**

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it